1. VASCA IN ZINCO MARMORIZZATO, FRANCIA XIX SECOLO, ALLA PARETI DUE SCALDACQUA DEL XVIII E XIX SECOLO, A DESTRA, SEDIA DA DENTISTA IN FERRO FORGIATO CON SCHIENALE E SEDILE IN CUOIO, XVII SECOLO.
2. L'INGRESSO DEL MUSEO MANGINI BONOMI CON LOGGIATO E CORTILE.

3. IN PRIMO PIANO, CAVALLO DA GIOSTRA DEL XIX SECOLO. IN BACHECA, LA RACCOLTA DI PIATTI IN PORCELLANA E DI BACILI DA BARBIERE, ALLA PARETE, PUPI E MARIONETTE D'EPOCA.
4. NELLA CORTE, L'ANTICO POZZO RIVELA UNA MATRICE MEDIOEVALE.

UN MONDO DA SCOPRIRE

Nel cuore della Milano romana una casa museo con la più ricca raccolta milanese di oggetti d'uso quotidiano. Il Museo Mangini Bonomi offre uno spunto di riflessione alla giovani generazioni di designer

Il museo Mangini Bonomi ci accoglie con la cortesia di un ospite lombardo, aprendo le porte della collezione e della residenza che è fondazione dal 27 febbraio 1985 ed è parte integrante del circuito delle case museo milanesi. Lo spirito del fondatore Emilio Carlo Mangini aleggia su tutti i cinque piani del piccolo edificio collocato nel cuore della Milano più antica, quella di fondazione romana, nell'antica via dell'Ambrosiana, una volta sede delle botteghe dei migliori artigiani lombardi. La collezione trova spazio nel piano interrato e nel primo piano, mentre il secondo e il terzo sono occupati dalla residenza privata del fondatore. Come tutti i grandi collezionisti, anche Mangini era mosso da una forma di collezionismo compulsivo, da una sorta di curiosità insaziabile per gli stili di vita, per le storie legate alla cultura materiale, agli oggetti d'uso comune, poveri o ricchi che fossero. Curiosità condivisa da molti milanesi, tra cui quell' Achille Castiglioni che di questa capacità di scavare nel passato delle cose aveva fatto una grande professione. Ci troviamo di fatto di fronte a una ricchissima collezione di oggetti d'uso oltre 3692 oggetti suddivisi in quaranta sezioni che in qualche modo può costituire come una biblioteca vivente del design. Una vera miniera di spunti e di idee per quei designer che ancora condividessero lo spirito del vecchio Castiglioni, spirito fatto di un'intelligenza curiosa e rapace, capace di gettare nel futuro uno sguardo pieno del nostro passato. Le collezioni del museo ci offrono anche spunti per comprendere meglio momenti della vita quotidiana della città. Nel sotterraneo due antichi pozzi hanno portato alla luce frammenti di vita romana, che sono andati ad arricchire le collezioni del museo. La piccola corte abbellita da una pozzo incassato e da alcune sculture in pietra, tradisce, nell'impianto, la matrice medievale dell'edificio, insolita per una città come Milano, dove barocco e neoclasicismo sono i caratteri stilistici più comuni. ■ *Patrizia Catalano*

In660_P_00_casemuseo.indd 4 16/03/16 18.29